

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via XX Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Esegue qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI
LUIGI GAFFURI
BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929.08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897.04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO
 } COMUNNUOVO

|| Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale 4)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — La tragica escursione di Pasqua nella zona del Cervino — Ski Club — La Festa degli Alberi — L'Assemblea dei Delegati del C. A. I. — La gara di resistenza per la Coppa Johnson — La posa del cippo marmoreo al Cav. Vittorio Rota — Attività di soci — Avvertenze.

La tragica escursione di Pasqua nella zona del Cervino

Sette soci del nostro *Ski Club* erano partiti la vigilia di Pasqua per compiere cogli ski la salita al Breithorn.

Passata al Breuil la festa di Pasqua cinque di essi proseguirono la notte del Lunedì per la vetta designata, senonchè giunta la comitiva al Passo del Theodule, a tre di essi, parve già troppo bella per panorami incantevoli, e fin troppo adatta per esercitazioni quella località, e si fermarono. Gli altri



due proseguirono per il *Plateau Rosa* e per la mèta.

Ma giunti ai piedi del *Breithorn* e trovato il conoterminale di ghiaccio vivo, anche questi due che erano privi di corda, preferirono retrocedere paghi a iosa della bella quota raggiunta.

E iniziarono la discesa che per la giornata abbastanza buona e la neve in ottime condizioni, si presentava sotto gli aspetti i più attraenti. Ma i pericoli dell'alta montagna

erano in agguato.

Uno dei due, lo skiatore il più abile, che scendeva baldanzoso e sicuro di se come folgore il piano inclinato del *Plateau Rosa*, invitante alla più scapigliata velocità, non avvertì il tenue segnacolo sinuoso della crepa terminale, posta là quasi a fare da collana alla soprastante Gobba di Rollin, e l'infilò diritta precipitando nel crepaccio largo circa un metro e profondo oltre quaranta.

Il compagno, assieme ad altri due o tre di altra comitiva che pure scendevano, si accorsero quasi subito della scomparsa, e si diedero alla ricerca febbrile trovando ben presto un bastoncino e poi il buco fatale.

Con una corda il Dr. Cesareni venne calato nel baratro fino dove poté, chiamò urlò, pianse, inutilmente.

RINALDO LIMONTA giovane forte fra i forti, aitante, allegro, che portava spavalamente i suoi bei 19 anni, studente di Università, figlio unico di facoltosa famiglia, non era più. Il suo corpo proiettato nel crepaccio, andò ad incastrarvisi pressoché sul fondo e dove si restringeva fino a poco più di una ventina di centimetri, trovandovi morte istantanea.

Furono tosto organizzati i soccorsi per recuperare la salma, e dopo parecchi giorni di intenso lavoro condotto a termine grazie alla infaticabile energia di 12 fra guide e portatori, agli ordini delle Guide:

Pellissier Giuseppe Carlo di G. B.

Carrel Giovanni Giuseppe fu V.

Carrel Luigi di Giov. Gius.

Bic Maurizio

la cara salma venne estratta dal crepaccio e portata a Bergamo.

Questo in succinto il racconto della tragica gita che ha piombato nel lutto

la Famiglia Limonta e quella più vasta dello *Ski Club* e del Club Alpino nostro.

Povero Rinaldo, era stato in sede alla vigilia della partenza ed aveva assistito trepidante alla scelta della gita di Pasqua che gli anziani avevano a lungo discussa.

Andermat, Stelvio, Breuil erano in gara. Venne scelto quest'ultimo con meta il *Breithorn*. Rinaldo era raggianti. Desiderava misurarsi con quel colosso che per quanto non presenti particolaridifficoltà, esige, data la stagione, non comuni doti di resistenza e di volontà, e la sua rumorosa allegria crebbe ancor più quando poté ottenere il permesso dal suo papà che in un primo tempo, non l'aveva voluto accordare.

Ora il suo corpo riposa nel Cimitero di Bergamo e la sua figura cara a tutti coloro che lo conobbero, è scolpita nel nostro cuore, quale quella di un fratello o di un figlio, poichè così, la nostra passione lega fra di loro tutti quelli che fanno parte della nostra famiglia.

Vi sono dei momenti di raccoglimento nei quali siamo tratti a meditare se mai una lontana responsabilità di queste sciagure, non pesi sopra di noi, appassionati ed impenitenti propagandisti di questo ideale alpinistico che è tanta parte della nostra vita!

Talvolta meditiamo se non è forse eccessiva la responsabilità della direttiva di chi si avvia alla montagna. Dinnanzi a queste sciagure che lasciano impietriti vi è da restare perplessi, se non fossimo sorretti dalla piena realtà di questa vita che si svolge automatica sotto la guida del destino.

Fatalità dolorosa, straziante, quella alla quale dobbiamo ancora una volta soggiacere o amici alpinisti, o amici skiatori! Un altro dei nostri cari non é

più. Onoriamone la memoria, chiediamo alla sua Mamma, al suo Papà di accomunarci nel dolore, serbiamo del povero amico nostro, del povero RINALDO LIMONTA il più caro, sacro, imperituro ricordo.

F. P.

Parole pronunziate sulla tomba del povero RINALDO LIMONTA da un amico.

Rinaldo Limonta, ti abbiamo in mente nella completa tua prestanza fisica, esuberante di vita, allegro, buono e generoso, appassionato al nostro Club Alpino, al nostro Ski Club, partecipante attivo delle nostre manifestazioni.

Sei partito per una impresa di importanza, esultante, desideroso di misurarti colle difficoltà della montagna che amavi, di domarla, di vincerla per godere le immense soddisfazioni di quegli spettacoli incomparabili che essa offre; hai minuziosamente preparata l'ascensione, l'hai iniziata e condotta con fiduciosa sicurezza di te, con quella sicurezza che ti veniva dalla tua forza, dalla tua perizia, dalla tua passione.

E ti vediamo al Passo del Teodulo, dopo ore ed ore di estenuante ascesa, insensibile alla fatica, ansioso di vittoria, proseguire baldamente su pel Ghiacciaio del Plateau Rosa e portarsi alla base dell'eccelso Breithorn, vetta agognata e desiata da tutti coloro che hanno forte il culto della montagna, e anelano in questa stagione di raggiungere quel culmine cogli ski.

Sei giunto sulla sommità del Plateau Rosa a 3900 mt. di altitudine, e chi ti era compagno ricorda con profonda commozione la tua estasi nell'ammirare quel panorama meraviglioso, la tua immensa soddisfazione di essere arrivato

lassù, vincitore degli elementi, al cospetto di una miriade di colossi alpini, nella contemplazione di un creato di sogno, nella solitudine immensa che canta la poesia sublime allo spirito.

Oh, cuspidi terribili ed immacolate, lande immense di nevi eterne, scenari incomparabili del creato, dov'è il poeta che sa cantare il potente fascino che da Voi emana...

Quale scuola, quale verbo che possa esprimere impressioni incancellabili che voi offrite...

Tu o amico nostro sventurato eri in cotale condizione di spirito, quando la montagna ti tese l'agguato che ti schiantò.

Fu un attimo. Il vasto ghiacciaio punteggiava qua e là di skiatori che scendevano la dolce china rincorrentisi nel pieno godimento della volata inebriante.

Tu eri il più abile, il più forte, il più audace.

Ma la tua sorte era segnata, il tuo momento era venuto.

Lo scenario inimmaginabile doveva assistere alla tragedia della tua sparizione decretata dalle imprerscrutabili leggi della fatalità.

E fosti inghiottito in un baratro:

Nessun aiuto umano era possibile.

Gli amici accorsero, chiamarono, gridarono febbrilmente, spasmodicamente chini sul crepaccio, giù nel crepaccio stesso, ma invano.

Noi non vorremmo evocare l'estenuante lavoro di quei montanari forti e gentili per rintracciare il tuo corpo, non vorremmo ricordare l'ansia nostra di questa settimana di spasimo, collo sguardo fisso giù nella voragine che voleva essere la tua tomba, in una alternativa di speranze e di sconforto, contenderti agli elementi, e poi la scena della estra-

zione la misera slitta che ti calava per ore ed ore con precauzione infinita giù per il ghiacciaio, ed il contrasto dell'ambiente nella giornata sfolgorante.

Vorremmo mantenere il ricordo tuo quale eri nella pienezza dei tuoi 19 anni della tua spensieratezza giovanile, della tua baldanza, del tuo entusiasmo.

Rinaldo, la passione comune che ci legava, che lega fraternamente chi ama la montagna e piange la tua dipartita tragica, passione pur da molti incompresa è passione che offre godimenti indicibili ma prepara troppo sovente atroci dolori.

Possa il tuo spirito che aleggia su per le sterminate lande nevose dei ghiacciai e su per le vette eccelse dei nostri monti, essere nume tutelare agli arditi che vi si avventurano in cerca di quiete spirituale, in obbedienza a quella passione arcana alla quale facesti omaggio della tua fiorente vita.

Possa il sacrificio tuo placare le brame della montagna dispensatrice ad un tempo generosa di spettacoli sublimi ed esigente di così tragiche luttuose offerte.

Vale, o Rinaldo. Il Club Alpino Italiano ti porge l'estremo saluto commosso di tutti i suoi soci.

SKI CLUB - BERGAMO

GITA DI PASQUA

Quando vediamo qualche bella fotografia o meglio ancora visitiamo Clavières o Cortina d'Ampezzo o la Val Gardena, per non parlare di qualche celebrato angolo svizzero caro agli skiatori, che vi trovano pendii e pianori, dolci declivi e varietà di panorami, tutto a loro bell'agio e di gran godimento, non dimentichiamo che noi pure bergamaschi, al riguardo, siamo abbastanza fortunati, poichè abbiamo a nostra disposizione una varietà di campi che ci offrono se non le estensioni infinite e le forti quantità di neve delle più celebrate stazioni di ski, un assortimento di località quasi a portata di mano, non prive di grande interesse.

Una di queste località è stata per così dire scoperta la seconda festa di

Pasqua dal nostro Ski Club che si è recato in gita sociale al Passo di S. Simone, salendo da Branzi-Valleve-Cambrembo.

E' una gita in ski che siamo certi verrà compiuta da molte altre comitive non appena la Dea bianca tornerà a visitarci l'autunno prossimo, e chi vi andrà si troverà davvero soddisfatto, imperocchè la gita equivale se non supera quella di Foppolo e del Monte Bello.

Da Valleve per comoda strada in un'oretta si raggiunge Cambrembo, frazione di poche case sparse qua e là nell'ampio anfiteatro di fine valle, e che fino a primavera sono tutte disabitate. Quivi degradano più o meno ripide le perdici del monte Cavallo (2324) della Cima di Lemma (2265), dal Passo di Tartano (2123) ecc.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

DIRETTORE:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Angelo Mazzoleni

CALZATURE



*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi
Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

ALPINISTI !!

*:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca
Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI



RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO:
Materiale e Apparacchi "SIEMENS",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

IRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32

Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Serriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovi impianti.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

Da Cambrembo si piega verso N. O. puntando al Passo di S. Simone, intaglio ben marcato fra il Cavallo e il Lemma, e si sale per pendio più o meno dolce per circa due ore e mezza fino a raggiungere il passo che è a 2027 m. sul livello del mare.

Vista quanto mai incantevole a O. su tutta la catena dal Lemma all'Azzarini, Passo S. Marco e fino al Pizzo dei Tre Signori, a N. E. e Est sul Cadelle, Toro, Monte Bello, Corno Stella ecc. che fanno corona a Foppolo.

In pieno inverno sarà opportuno sincerarsi dello stato della neve sulle pendici del Monte Cavallo e Cima di Lemma, poichè due segnacoli di slavine, una a destra e l'altra a sinistra di chi sale al Passo, indicano che potrebbero forse aspirare al nome di modeste valanghe.

Tranne ciò, è una gita di sicura riuscita e di soddisfazione, e presenta l'eventuale discesa al Ponte dell'acqua e quindi a Mezzoldo, per chi non volesse godersi l'impareggiabile bellissima discesa di ritorno a Cambrembo.

F. P.

LA CLASSICA GARA DEL GLENO SOSPESA

Il Consiglio Direttivo dello Ski Club riunitosi per trattare l'argomento della *Gara Skiistica di discesa dal Gleno*, in seguito al lutto per la morte causata da disgrazia alpina del carissimo consocio

RINALDO LIMONTA

ha deliberato di sospendere per quest'anno la suddetta Gara.

Noi nel dare comunicazione ufficiale della deliberazione presa, siamo sicuri che tutte le Società consorelle che attendevano di far misurare i loro elementi

migliori nella classica gara di fine stagione, comprenderanno perfettamente l'alto sentimento di cameratismo che ha guidati gli amici nostri del Consiglio Direttivo nel prendere simile deliberazione, si uniranno a noi nel presentare e al Consiglio Direttivo del nostro Ski Club ed ancora alla desolata Famiglia Limonta le più profonde condoglianze.

F. P.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Eccoci un'altra volta ad indire questa tradizionale *Festa degli Alberi* che la nostra Sezione unitamente a quasi tutte le altre del nostro grande Sodalizio Nazionale, indice da moltissimi anni, allo scopo di tener viva la passione per il bosco e tenere agitato nel modesto limite del possibile il problema forestale quale un altro di quelli vitali per il nostro paese.

E quest'anno ci sembra che il problema sia per diventare di attualità se si considera che appena pochi giorni or sono a Roma si è chiuso il Congresso di Silvicultura che ha culminato col prospettare al paese come in un'alla battaglia della Lira, alla battaglia del grano, alla battaglia per la formazione di una coscienza Coloniale, sia oramai tempo di ingaggiare anche la battaglia per il bosco, imperocchè il crescente consumo del legname per parlare del lato meno interessante del problema, e l'indiretto danno per la produzione campestre sia montana, sia collinare o di pianura, che rappresenta il lato di interesse predominante per la collettività, impon-

gono oramai la mobilitazione civile dei tecnici e degli scienziati della silvicoltura.

Il Club Alpino Italiano si è sempre interessato vivamente del problema forestale e non può che plaudire all'opera del Ministro Belluzzo che intende inquadrare in una azione pratica e proficua *statale* il problema, riconoscendone così la impellente necessità.

Sappiamo bene quale modestissima importanza possano avere al riguardo le nostre annuali *Feste degli Alberi*, ma modestissime fin che si voglia noi le continuiamo. Interriamo ogni anno qualche centinaio di pianticelle qua e là nei nostri migliori adatti luoghi collinari, qualche nostro amico tiene ogni anno un discorsetto di occasione nella speranza che qualcuno lo ascolti e lo tenga presente per qualche minuto, deploriamo sistematicamente e continuamente lo scempio che le capre montane nemiche giurate delle piccole pianticelle fanno talvolta, anche di quelle, che vorremmo considerare sacre, interrate dal Club Alpino, e come di ogni opera buona e vantaggiosa attendiamo venga anche di questa il turno, paghi di contribuire per intanto ad agitare il problema.

Quest'anno la *Festa degli Alberi* avrà luogo il 30 Maggio sul *M. Blum* a nord di Clusone.

In un primo tempo avevamo fissato il giorno 16 maggio, ma poi per parecchie circostanze siamo stati costretti a trasportare al 23 maggio la manifestazione.

Uno dei motivi che ci spinsero a portare al 23 maggio la festa è stato l'avvertimento di un nostro amico di Clusone che intende fare opportuna propaganda per attirare molti alpigiani alla nostra festa, e noi nell'essere grati a quel nostro amico che dimostra di avere

perfettamente compreso lo scopo della manifestazione, vogliamo favorire la sua iniziativa dandogli tempo, e speriamo che il 30 in *Blum* vi saranno molti Clusonesi in mezzo ai quali la nostra propaganda sarà ben più efficace che non sia in mezzo alla popolazione di città.

Il programma si svolgerà nel seguente modo :

Partenza con treno speciale della Ferrovia Valle Seriana per Clusone ;

Formazione a Clusone del corteo e proseguimento per il Monte Blum (circa un'ora e mezza di comodissima salita);

Colazione al sacco. In luogo vi saranno venditori di munizioni da bocca... solide e liquide.

Ritorno a Bergamo per le ore 18.30 circa della sera.

Le modalità, acquisto e costo biglietti, orario ecc. verranno rese pubbliche da avvisi nelle vetrine e comunicati sui giornali.

F. P.

.....

L'assemblea dei Delegati del C.A.I.

Firenze 21-23 Marzo 1926

—♦♦♦—

Ospitati degnamente dalla Sezione Fiorentina del C. A. I., dall'Istituto Geografico Militare e dal Comune di Firenze, si sono riuniti in assemblea ordinaria i Delegati delle Sezioni del C. A. I. sotto la Presidenza del Professor Comm. E. A. Porro, Presidente generale del C.A.I.

La Sezione di Bergamo era rappresentata dal Presidente Perolari e dal Delegato Cav. E. Luchsinger.

Prima di iniziare i lavori, ebbe luogo una interessantissima visita alla nuova produzione topografica dell'Istituto Geografico Militare, specie per quel che concerne la riproduzione delle carte topografiche mediante la stereoscopia, e più ancora la copia diretta, diremo così automatica e meccanica delle stesse, colle curve di livello ad equidistanza voluta, dalle fotografie fatte dal dirigibile o dall'areoplano.

Quest'ultimo processo, ottenuto mercè una complicatissima macchina di cui un gentile e colto ufficiale spiegava il difficile funzionamento, fu oggetto di speciale attenzione da parte degli alpinisti, tanto desiderosi di avere delle carte più nitide e soprattutto più esatte delle attuali in commercio.

La prima seduta dei Delegati venne poscia aperta dal Presidente Comm. Prof. Porro coi saluti di prammatica, dopo di che il distinto Generale Vacchelli Direttore dell'Istituto Geografico Militare tenne una dotta conferenza con proiezioni sulla rappresentazione cartografica delle montagne, conferenza che sarebbe arduo il voler riassumere e che per gentile accondiscendenza dell'Autore verrà integralmente stampata sulla Rivista Mensile del C. A. I.

Il verbale dell'Assemblea di Gorizia del 13-9-25 venne dato, come al solito, per letto, e la minuta, interessante relazione annuale del Presidente, che ancora una volta dimostrò come il C. A. I. sia organismo vitale che agita e persegue questioni della più alta importanza non soltanto dal punto di vista alpinistico e scientifico, ma ancora da quello patriottico e nazionale, relazione che apparirà anche sulla Rivista Mensile, venne calorosamente applaudita.

E venne in discussione il Bilancio

preventivo 1926 che dette la stura ai numerosi discorsi pro e contro

In complesso le opinioni in contrasto erano due. Da una parte chi si lagnava che il C. A. I. spende troppo in carta, (circa 220.000 lire sulle 355.000 complessive del bilancio) e non voleva capacitarsi come la Rivista mensile debba ingoiare il 70% delle entrate del Sodalizio, per nulla aiutata da una ben distribuita rèclame che potrebbe capovolgere la situazione contabile; dall'altra la Direzione Centrale che mira al progressivo miglioramento della Rivista e quindi del suo costo, preoccupata di mantenere e migliorare questo anello intellettuale di congiunzione fra i Soci del C. A. I., e che circa la rèclame adduce di non aver potuto concludere fin qui gran che, ma non esclude di farlo in avanti.

Discussione comunque piuttosto accademica che finì colla approvazione del Bilancio.

Fra le generali approvazioni ed applausi vennero quindi nominati Soci onorari del C.A.I., S. A. R. il *Principe di Piemonte* e S. E. *Benito Mussolini*.

La elezione di un Consigliere in sostituzione del dimissionario Ing. Luigi Malvezzi, diede pressochè l'unanimità al giovane Ing. Franco Poggi di Verona, un entusiasta dell'alpinismo e benemerito della Sua Sezione della quale è una delle colonne.

All'Eg. amico Ing. Poggi vadano i saluti e gli auguri della Sezione di Bergamo.

Dopo di che vennero in discussione le modificazioni allo Statuto proposte da una Commissione nominata dall'Assemblea di Parma del Marzo 1925, e che questa presenta d'accordo colla Direzione Centrale.

Le modificazioni sono così sommariamente riassunte :

1) Aumento della quota d'ogni socio alla Sede Centrale nella seguente misura:

Soci ordinari da L. 12 a L. 16

» studenti » » 6 a » 12

» aggregati » » 4 a » 8

Da questo aumento la Sede Centrale conta di ricavare circa L. 125000 annue in più da adibire al progressivo miglioramento della Rivista e ad un aumento nel concorso ai lavori Sezionali sia di Rifugi sia di Guide autorizzate od altro, per l'incremento dell'Alpinismo.

2) Abolizione del Referendum fra i Soci, riconosciuto questo in pratica di limitata efficacia e di forte spesa.

3) Obbligo alle Sezioni di sottoporre alla Sede Centrale il Bilancio annuale come pure le eventuali modifiche allo Statuto Sezionale, e parimenti obbligo a eventuali nuove Sezioni di ottenere assieme alla approvazione della costituzione, quella dello Statuto Sociale.

Lo scoglio dell'aumento delle quote alla Sede Centrale non è stato sorpassato con facilità. Ed era comprensibile. Troppe Sezioni hanno i loro bilanci stremenziti, e durano fatica improba a sostenere le forti spese che a loro competono per le loro Sedi e per la manutenzione dei loro rifugi.

Troppe Sezioni si trovano ora nella indispensabilità di ritoccare la quota sociale, e questo temono torni di grave danno alla loro efficienza numerica, soprattutto di fronte alla accanita concorrenza che fanno al C. A. I. le innumerevoli Società che quasi giornalmente sorgono come funghi.

Da parte di buon numero di Delegati venne avanzata la persuasione dell'impossibilità di aumentare la quota sociale.

D'altra parte, la Commissione Riforme e la Sede Centrale portarono avanti delle ragioni di una realtà assoluta.

Quando la lira era oro, i Soci pagavano alla Sede Centrale 8 lire. Oggi che la lira agli effetti della vita vale sì e no 25 centesimi d'una volta, essa vi domanda 16 lire.

Se questo è esagerato e se a meno di tale estremo limite si crede che il C. A. I. possa tenere il posto che gli compete, lo dicano i Delegati.

E la vivace discussione ebbe fine con una contrastata votazione che diede la maggioranza alla tesi della Sede Centrale.

Le altre due proposte non ebbero l'onore di una discussione e vennero approvate.

Effettivamente le proposte della Commissione erano ben più ampie e numerose, ma prevalse il concetto di farne uno stralcio, avuto riguardo al momento che il Club Alpino attraversa e che è di transizione.

Il suo sviluppo incessante e la attesa di rapporti che ne definiscano più adeguatamente la fisionomia hanno indotto e Commissione e Sede Centrale a limitare pel momento le proposte.

Ma una discussione interessante e vivace nacque quando la Sezione di Verona per bocca di un suo Delegato propose l'istituzione di gruppi operai a quota ridotta in seno alle Sezioni del C. A. I. allo scopo di salvare al C. A. I. nuclei operai che parecchie Sezioni (quella di Verona compresa) hanno, e per attirare altre falangi in seno al Club Alpino.

Problema come si vede della massima importanza e che l'assemblea di Firenze trattò assai ampiamente.

Noi non possiamo qui imporre ai

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli

BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo
e signora - reparto speciale diretto dal nuovo
Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel
taglio moderno e di linea. Abiti sport confe-
zionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati
costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Pa-
letos per signora della rinomata Casa Lamm
di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di-
sponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e
documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine
ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su
valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte
le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commer-
ciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presenti Grand' Uff. Antonio - Presidente.

Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni -

Presenti Ing. Marlo - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico Consiglieri.

DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, Vice Direttore

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04

BIRRA SERIATE

S.A. Frat.^{lli} VON WUNSTER

soci lettori un minuto resoconto della discussione avvenuta, anche perchè in parte è intuitiva.

Da una parte i caldeggiatori di nuove falangi che si accostino al C. A. I., da accogliere non già con mira ristretta di reclutamento ad ogni costo, ma perchè ogni elevazione è degna ed il sorreggerla è dovere, dall'altra coloro che mettono avanti effettive ragioni di rapporti e di influenze, (frequentazioni della montagna, dei rifugi, delle Sedi ad es.), e prospettano il problema pieno di difficoltà, tali da importare una discrezione ed una cura specialissima nel costante proposito di mantenere al C. A. I. la sua tradizionale superiorità.

Venne ad un certo punto prospettata una soluzione in via d' esperimento mirante alla facoltà delle Sezioni di costituire delle consorelle bis, formate di Soci a bassissima quota, senza diritto alla Rivista Mensile e con limitate facilitazioni di altro genere, ma anche qui il timore che affiorasse il peso di una inferiorità o la sensazione di una distanza, non disgiunto dal pericolo di portare un tangibile danno alle Sezioni, indusse la grande maggioranza dei convenuti a mantenere al C. A. I. l'attuale ordinamento di accoglienza libera, sincera, cordiale con parità di diritti e doveri ai meritevoli, bocciando anche la proposta delle Sezioni bis.

Un altro argomento di grande importanza, trattato all'Assemblea, fu quello dell'Alto Adige e dei Rifugi che il C.A.I. alacrementemente continua ad approntare ed a mettere in efficienza. Argomento questo che merita anche da parte nostra attenzione speciale e che deve essere trattato piuttosto ampiamente.

Lo faremo nel prossimo numero ripromettendoci di dotare il nostro dire

di fatti e di cifre che sono a nostro parere più persuasive delle parole, nell'intendimento di far conoscere sia pure dal nostro modestissimo pulpito, a Soci e non Soci, e soprattutto ad Autorità ed Enti la cui ignoranza in materia di benemerenze Alto Atesine del C. A. I., è veramente incredibile, quel che il nostro sodalizio ha fatto fin qui ed ha portato a compimento nel 1925, e inoltre quello che gli rimane da fare e con quella lena che non conosce sosta, si appresta a compiere nel 1926.

F. P.



La gara di resistenza e di regolarità a squadre per la Coppa Johnson.

Quietamente, metodicamente, quale si addice alla preparazione di ogni cosa destinata al successo, senza alcuna battuta di réclame, i giovani delle nostre scuole secondarie hanno iniziato e proseguono il loro allenamento per la manifestazione della Coppa Johnson che avrà luogo in Giugno con una marcia di resistenza destinata a portare i partecipanti da Mandello sul Lago di Como alla Valsassina attraverso la Grigna, e poi ancora al Rifugio Carlo Porta sulle pendici della Grignetta ed infine a Lecco.

L'anno scorso la marcia di resistenza venne vinta da una squadra di studenti delle Scuole secondarie di Bergamo, e squadre di studenti di Bergamo occuparono pure il terzo, quarto e quinto posto in classifica, ma non furono completamente soddisfatti. Essi avevano i numeri per allinearsi ai quattro primi posti, e tali numeri sanno bene gli organizzatori della manifestazione 1925 di quale entità

erano, tanto che sono di opinione che se propositi diversi non intervengono a imprimere ai concorrenti dei Bergamaschi, un più chiaro concetto di quel che sia una manifestazione del genere, non vi sarà lotta tenace, ed il significato della seconda prova sortirà di molto diminuito.

Questo che noi Bergamaschi diciamo è perchè sentiamo di essere animati da viva passione sportiva, e vorremmo alla partenza vedere allineato un magnifico lotto di squadre omogenee, allenate, pronte a misurarsi colla calma e la sicurezza di riuscita dei forti, desiderosi di poter registrare quei magnifici risultati che noi ci ripromettiamo, pel trionfo della geniale idea ed a confusione degli eterni piagnucoloni che vedono forzato il fisico della nostra gioventù non appena si discosta un metro dalle gonne materne.

Ripetuto adunque che desideriamo vedere e da Milano e da Lecco e da qualche altra località convenire a Mandello un forte assieme di squadre da poter contrapporre a quelle che noi bergamaschi ci prepariamo da tempo ad allineare in partenza, ed espressa di nuovo la nostra speranza che tutte le squadre sieno inquadrare al punto da offrire sicura riuscita alla manifestazione, noi lanciamo ai nostri atleti l'appello del *serate* non tanto perchè ne sentano il bisogno, ma perchè in queste ultime domeniche di allenamento *non uno solo manchi* all'appello. Dobbiamo dare come già fu l'anno scorso, l'impressione di avere perfettamente compresa l'importanza della nobile tenzone, di esserci preparati appuntino e di svolgere il niente affatto comune ludo sportivo, con quella pacifica disinvoltura che è propria di chi conosce la forza dei propri garretti e della propria volontà e sa che

può metterle alla prova con tutta serenità e tranquillità.

Quest'anno bisognerà cercare di smorzare qualche inconsulta mossa intempestiva, causata da un esagerato entusiasmo giovanile; bisognerà sacrificare la sete di velocità ad una più misurata regolarità, occorrerà sacrificare l'applauso del pubblico al responso di chi indaga all'arrivo, le condizioni del cuore e dello stato generale del corpo, bisognerà saper fare la marcia un po' anche colla testa e non solo colle gambe che ormai sappiamo essere di buon acciaio, perchè così e soltanto così si potrà portare a Bergamo la Coppa Johnson, vinta definitivamente.

All'armi dunque, e che ogni squadra e ciascun atleta mediti, e ne tiri le dovute conclusioni.

F. P.

.....

La posa del cippo marmoreo di ricordo al Socio Cav. Vittorio Rota.

Impossibilitata dal sopraggiungere della stagione invernale la nostra Sezione non ha potuto l'anno scorso mandare ad effetto la posa del cippo marmoreo, che una sottoscrizione fra i soci ed il nostro Consiglio Direttivo hanno deliberato fino dall'autunno scorso, a memoria del compianto Socio Cav. Vittorio Rota, caduto durante una gita alpina al Monte Barres.

Ora la stagione è propizia e la nostra Sezione lancia l'appello perchè non solo i nostri numerosi soci, ma ancora quelli della Associazione Nazionale Alpini e di altre società, intervengano alla cerimonia che avrà luogo la domenica di *13 Giugno 1926* col seguente programma:

Partenza da Bergamo al mattino alle ore 6 in Autobus.

Arrivo a Castione della Presolana alle ore 7.30 circa e proseguimento per il Monte Barres, (luogo delle disgrazie) dove si arriverà con circa due ore di comoda salita.

Ore 11 - Interramento del cippo e cerimonia di scoprimento dello stesso.

Ore 11.30 - Colazione al sacco.

La discesa si effettuerà nel pomeriggio in modo da essere a Castione per le 16 ed a Bergamo per le 17.30 circa.

Il prezzo del posto in Autobus sarà all'incirca di L. 12.

Le iscrizioni si ricevono in Sede del Club Alpino fino a tutto l'11. Giugno alle ore 23 accompagnate da una caparra di L. 10. che non verrà restituita in caso di mancato intervento, e servirà a migliorare la quota parte degli intervenienti.

Non è necessario un particolare equipaggiamento alpino, all'infuori della solita robustezza delle scarpe.

F. P.





ATTIVITÀ DI SOGI

(Continuaz. vedi num. preced.)

13 Agosto - *Cima Tredenus settentrionale (2776) Corno Pile (2809).*

Dalla 3^a Conca Dois, proseguo verso il Forcellino Tredenus all'imbocco del canale erboso, lo abbandono per innalzarmi sopra i salti di roccia che sostengono il massiccio della cima settentrionale Tredenus-Corno delle Pile. Incontro subito difficoltà per attraversare le caratteristiche lastre inclinate a gradinata che formano la base della Cima settentrio-

nale. Superatele, arrivo facilmente alla finestra fra i caratteristici denti che formano la vetta. La loro salita è alquanto acrobatica, ma sostengono i minuscoli ometti ed è giocoforza salire per lasciarvi il nome.

Disceso dai denti, percorro il fianco Dois e aggrappandomi all'isiga salgo al Passo dal canalone ghiacciato (2750); valico invero alquanto aspro per chi volesse dalla 3^a Conca Dois passare alla Tredenus.

Infatti il valico non esiste che per pochi metri sulla cresta; verso Dois si perde subito nei numerosi salti di roccia fra i quali è difficile trovare la via di discesa alla 3^a Conca Dois. Verso Conca Tredenus poi, dal passo scende un ripido canale con il fondo coperto di neve durissima alla quale si deve il nome imposto dal Prudenzi a questo valico.

Dal Passo del Canalone Ghiacciato, costeggiando gli arditi Gemelli di Tredenus, si raggiunge la vetta del Corno delle Pile con non facile arrampicata; in compenso la vista che si gode e le impressioni alpinistiche dell'isolamento e del vuoto sono degni di questa vetta che è la più elevata, e si distingue per la maestosità delle sue pareti da tutte le altre del Gruppo Tredenus.

Ridisceso alquanto, cerco proseguire per cresta onde raggiungere il Gemello sud di Tredenus. Ma qui la più elementare prudenza alpinistica mi dissuade dall'impresa, data la mancanza del compagno indispensabile per questa scalata difficile.

Costeggiato il Gemello sud, salgo alla sella fra i due; da questo punto ritento la prova inutilmente; un terzo tentativo lo compio sul Gemello nord giungendo a non molti metri dalla vetta; ma le medesime considerazioni mi fanno ri-

mandare a miglior occasione queste due scalate le uniche da me non effettuate nel Gruppo del Tredenus.

Dopo un laborioso tentativo di discesa nella Conca Dois direttamente dai fianchi dei Gemelli sono costretto a girare sul fianco della linea settentrionale di Tredenus; ridisceso assai malamente dalle lastre inclinate, raggiungo le gande della 3^a Conca dopo una ginnastica fra denti, salti di roccia e vette ardite, soddisfatto anche se non perfettamente esaurito il mio programma.

Da informazioni assunte poi da Gianantoni, ho avuto la conferma che, per evitare le lastre inclinate pericolose a percorrerli specialmente in discesa, bastava salire un canaletto che si apre immediatamente a sinistra dell'ingresso al forcellino Tredenus; esso è più facile ed è la via più razionale per salire la Cima settentrionale.

14 Agosto.

Salutato il compagno che fa ritorno in valle dalla Val Dois, scendo dal fianco sinistro della Val Ghilarda al Lago d'Arno con tutto il mio equipaggiamento. Un permesso speciale mi lascia usufruire gentilmente dei mezzi di trasporto della Società Elettrica dell'Adamello (già usati per la salita al Rifugio) e ben facilmente dal Lago d'Arno mi trasferisco al Lago di Salarno e quindi al Rifugio Prudenzi.

(Continua)

Dott. Camplani

Avvertenze per i Soci

Lo svolgimento della vita sociale e qualche discussione avuta con soci, ci consiglia di pubblicare queste avvertenze colla preghiera a tutti di volerle ben leggere e seguire così come ad esse si atterrà la Direzione.

1) I soci che non ricevessero la Rivista mensile del C. A. I. da Torino, oppure il Bollettino mensile della Sezione, da Bergamo, sono pregati farne ricerca alla posta e di darne poi conto alla Segreteria della Sezione.

Per la buona norma di tutti, la Rivista mensile viene spedita ai soci vitalizi, ordinari e aggregati-studenti.

Il Bollettino mensile viene spedito ai soci vitalizi, ordinari e studenti, tenendo conto che laddove esistono più soci aventi diritto al Bollettino, ma appartenenti alla stessa famiglia, viene inviata una sola copia.

2) Tutti i reclami fatti alla Sezione, oppure domande di schiarimenti, notizie, informazioni ecc. devono essere munite di francobollo di risposta.

3) La Sede è aperta dalle 21 alle 23 di tutti i lunedì, mercoledì e venerdì. Però si può dire che tutte le sere qualcuno in Sezione vi si trova.

Inutile chiedere che la Sede possa restare aperta di giorno. Le occupazioni di tutti i componenti la Direzione e di più le finanze sociali, proibiscono questa comodità per i soci.

4) Tutti i morosi, saranno cancellati dai ruoli, ne verrà pubblicato il nome, cognome e domicilio, sul Bollettino, e verranno perseguiti legalmente.

5) Le tessere mancanti del talloncino dell'anno in corso, della fotografia del socio, del timbro a secco della Sezione e della firma del socio, sono ritenute non valide, a qualunque effetto.

6) Nessun socio può asportare dalla Sezione libri, riviste, opuscoli, giornali ecc. senza darne avviso, e lasciarne nota su apposito registro.

LA DIREZIONE

Redattore Responsabile: Prof. ZELASCO

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGLIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR

NAZIONALE

⊙ ⊙ BERGAMO (SENTIERONE) ⊙ ⊙

TELEFONO 9-52



**LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE
PER BANCHETTI**

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.